

IL LUSSO DELLA SOTTRAZIONE





L'INSEGNA JW MARRIOTT SBARCA IN ITALIA E SCEGLIE VENEZIA PER IL DEBUTTO: IL BRAND ALBERGHIERO AMERICANO HA APERTO A GIUGNO IL RESORT A CINQUE STELLE CON CENTRO BENESSERE E CENTRO CONGRESSI SULL'ISOLA PRIVATA DI SACCA SESSOLA, MEGLIO CONOSCIUTA COME L'ISOLA DELLE ROSE. UN PROGETTO DI TRASFORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE CHE SI È DOVUTO CONFRONTARE CON VINCOLI PAESAGGISTICI ED EDIFICI RISALENTI AI PRIMI DECENNI DEL NOVECENTO. UN PROGETTO CARATTERIZZATO DA TRE ZERI: ZERO KM, ZERO CO2, ZERO GARBAGE.

Di Sofia Coppini

Masterplan

Una tra le isole più grandi e più giovani della laguna di Venezia è stata trasformata in un luxury resort. È l'isola di Sacca Sessola, meglio conosciuta come Isola delle Rose, nata come isola artificiale nel 1870 dal materiale di riporto degli scavi per il porto commerciale di Santa Marta. Proprietà della Regia Amministrazione poi ceduta al comune di Venezia, adibita a deposito materiali poi convertita ad uso ospedaliero, chiusa durante la Prima Guerra Mondiale e poi riaperta nel 1920, donata ad un ente statale che inaugurò l'Ospedale Pneumologico Achille De Giovanni nel 1936, l'isola fu abbandonata nel 1979. Scelta in parte quale sede per un progetto dell'UNESCO sulla conservazione dell'ecosistema lagunare veneziano, ha visto nascere un primo museo delle imbarcazioni e attrezzi tipici della laguna. Venduta nel 2000 ad una multinazionale, l'isola è rinata oggi sotto l'insegna JW Marriott, come un vasto complesso turistico di lusso.

Un nuovo stimolo per lo studio Thun, che con sapienza e competenza ha gestito il progetto nella sua complessità dimensionale, dal macro al micro. Il masterplan riorganizza l'isola in tre parti principali, scandite dalle aree verdi che occupano circa l'80% dei quasi 17 ettari dell'isola. L'obiettivo



è il ripristino della conformazione originale, con la riapertura dei canali tombati come elemento di penetrazione e fruibilità, con il reintegro degli orti e dei frutteti come centro di attrazione e ricettività pubblica.

L'attenzione al paesaggio lagunare, fatto di acqua, lentezza e silenzio, si coniuga con scelte coerenti di materiali locali, reperibili in loco, secondo un approccio proattivo e sostenibile comune sia al brand Marriott sia allo studio Thun.

Box in the box

L'obiettivo della proprietà era chiaro fin da subito: trasformare l'Isola delle Rose valorizzandone il patrimonio culturale, la sostenibilità e la personalità. Caratteristiche che hanno portato alla scelta di JW Marriott, brand giovane e orientato al business, che si distingue per eleganza e autenticità, in linea con le caratteristiche distintive della destinazione. Il progetto architettonico, sviluppato dall'architetto Matteo Thun e dal suo partner Luca Colombo, ha previsto l'integrazione di elementi contemporanei nei 19 edifici esistenti sull'isola, mantenendone allo stesso tempo intatte la storia e le peculiarità architettoniche. I vari padiglioni in mattoni e calcestruzzo sono stati conservati secondo il principio "box in the box", cercando di mantenere le preesistenze storiche e creando all'interno di esse un nuovo edificio, in alcuni casi con una forte contrapposizione tra vecchio e nuovo, in altri creando delle contaminazioni tra interno ed esterno. Si può parlare non di un unico progetto, ma di venti e più progetti, ciascuno diverso dall'altro, che hanno ridato vita a questa isola lagunare. Sono cinque le diverse sistemazioni che lo studio Thun ha scelto per gli ospiti di questo resort, ciascuna unica nel suo genere e



MATTEO THUN & PARTNERS

Matteo Thun nasce a Bolzano nel 1952. Terminati gli studi presso l'Accademia di Salisburgo sotto la guida di Oskar Kokoschka, frequenta il corso di Laurea in Architettura presso l'Università di Firenze e si laurea nel 1975 con Adolfo Natalini. Nel 1978 si trasferisce a Milano dove incontra e inizia a collaborare con Ettore Sottsass fino a diventare, nel 1981, co-fondatore del gruppo Memphis. L'anno successivo l'Università di Arti Applicate di Vienna conferisce a Matteo Thun la cattedra del corso di design. Nel 1984 fonda a Milano lo studio Matteo Thun. Dal 1990 al 1993 è Direttore Creativo per Swatch. Tre volte vincitore dell'ADI Compasso d'Oro, Matteo Thun ha conseguito nel corso della sua carriera numerosi altri premi: nel 2010 ha ricevuto il Wallpaper* Design Awards; nel 2001 il Side Hotel di Hamburg viene eletto Hotel dell'Anno; ha infine conseguito il Prix Acier Construction per il progetto Hugo Boss Strategic Business Unit in Switzerland nel 2007. Nel dicembre 2004 Matteo Thun è entrato a far parte dell'Interior Hall of Fame di New York ed è inoltre membro del RIBA, The Royal Association of British Architects.

con vedute spettacolari su Venezia. The Hotel è l'edificio principale, la cui struttura muraria era composta da mattoni e cemento armato, con una corte molto bella al suo interno. Composto da 191 camere e suite con ampie vetrate e balconi privati affacciati sugli orti e sui giardini, si sviluppa su quattro piani, sulla cui sommità è stata posizionata la piscina, da cui si può ammirare a 360° la laguna. La Residenza comprende 12 camere e suite. Arredate in stile mediterraneo con pavimenti in parquet, è un'oasi di pace circondata da sontuosi giardini e affacciata sulla laguna. L'Uliveto è immerso in un giardino rurale, un'oasi di pace per gli ospiti delle 26 camere e suite. La Maisonette è composta da 20 suite in stile loft, ognuna su due livelli, con patio e giardino privato. La Villa Rose è l'esclusivo rifugio. Due suite presidenziali che si possono combinare tra loro per creare un'unica area di 215 mq, con terrazza e giardino privati. Quattro ristoranti, cinque bar e la Saperi Cooking Academy, insieme al Kids Club, completano questo elegante resort urbano, circondati da alberi da frutto, uliveti e orti. "Il resort riflette lo spirito della laguna: acqua, tranquillità e silenzio. Abbiamo creato un ambiente moderno unico in un luogo eccezionale, proteggendo allo stesso tempo il carattere storico dell'isola e dei suoi edifici. Si tratta di lusso senza eccessi" ha affermato Thun.

Thun è famoso per la sua visione olistica e sostenibile. Grande importanza è stata data, oltre all'integrazione degli edifici con il paesaggio circostante, anche al retaggio culturale della Laguna di Venezia, con l'utilizzo di prodotti artigianali locali di alta qualità e riferimenti alle tradizioni di soffiatura del vetro dell'isola di Murano. Less design is possible!, grazie anche alla cura nella scelta dei fornitori in base al loro supporto alle cause ambientali.





La più grande spa di Venezia

Primo JW Marriott e prima GOCO Spa in Europa. La più completa e grande spa di Venezia si sviluppa su una superficie di 1750 mq, affacciata sulla laguna. La regola "box in the box" vige anche qui: gli alti soffitti e il tetto spiovente in legno originali dell'ex fienile sono stati mantenuti, in contrapposizione con interni dal design moderno e sofisticato, decorati con materiali naturali locali. I piccoli box creati all'interno dell'involucro originario corrispondono ognuno ad una sala trattamenti, ciascuna con una terrazza esterna. Per un'esperienza a cinque stelle.

JW MARRIOTT VENICE RESORT & SPA

Progetto architettonico e interior design:	Matteo Thun & Partners
Outdoor:	Kettal, Ethimo, Unopiù, Simes
Lighting:	Artemide, Zumtobel, Santa & Cole, Barovier & Toso, Zonca, Oluce, Azucena
Bagni:	Duravit, Zucchetti, Inda, Geberit, Scirocco H, Ceramica Catalano, Kaldewei
Materiali:	Margraf, Sicis, Ceramica Vogue, 3M
Tessili:	Rubelli, Tempotest
Furniture:	Riva1920, Busnelli, Very Wood, B&B Italia, Gervasoni, Thonet, Knoll, Vitra, Simmons, Tom Dixon, Flexform, Azucena, Living Divani, Porro, Roset Italia, Meridiani, Arte Veneziana



Visto in questo progetto

Laguna by Artemide

Design: Matteo Thun e Antonio Rodriguez

Il tema inesauribile delle bolle luminose trova una nuova trascrizione grazie a Laguna, ampia collezione di lampade in vetro disegnate da Matteo Thun e Antonio Rodriguez per Artemide. Quattro le tipologie, coordinabili tra loro, tra cui la serie delle cinque abat-jour da tavolo con sorgente Led. Grazie al diffusore in vetro soffiato lattimo, diffondono una morbida luce sul piano dove vengono collocate, illuminando allo stesso tempo l'ambiente circostante.





Arte Contemporanea

JW Marriott Venice ospita all'interno dell'elegante Sala La Certosa, affacciata sui giardini dell'isola, un'esclusiva mostra di arte contemporanea in concomitanza con la 56° Biennale di Arte Contemporanea di Venezia. Opere di Salvador Dalí ed Andy Warhol, accanto ai lavori di artisti italiani emergenti, si affiancano alle sculture di 25 artisti selezionati realizzate con diversi materiali e posizionate nei giardini dell'isola.

JW Marriott ha commissionato poi all'artista britannico Alan Rankle sette dipinti ispirati a Venezia e alla sua arte, ospitati nell'esclusiva Villa Rose.

